

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 8 Marzo 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 55

Nonne tantum animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam.

La legislazione del lavoro

La presentazione avvenuta non è molto alla Camera francese di un disegno di legge proposto da Dejeante, per la formazione di un codice del lavoro, è un fatto, nella cronaca del movimento sociale, non indifferente, degno però di essere saviamente considerato.

Alla configurazione ed organizzazione sociale dei secoli trascorsi, quando fondamento di ogni rapporto civile ed economico era l'individualismo della scuola classica, si accomodò anche il diritto civile.

E' una constatazione questa, scrive la Patria d'Ancona, che non conforta per nulla il materialismo storico, ma che logicamente consegue dall'osservazione dei fenomeni sociali. In tempi di completa disorganizzazione sociale, si instaura, generalmente un governo di classe; ed allora tutta la legislazione prende carattere individualista. Il codice Napoleonico fu quindi la distillazione di tutti i provvedimenti legislativi che il self-help di parecchi secoli avevano suggerito.

Non mancò pronta e vivace la reazione, che arrivò a stabilire, senza grande contrasto, alcune leggi, che evidentemente contraddicevano, se non alla lettera, certo allo spirito di quel codice stesso.

Così la dottrina sulla libertà del lavoro, sui doveri e sugli obblighi degli imprenditori, sul contratto di lavoro, subì una vera evoluzione, per non dire un totale mutamento. Parallela allora si affermò la legislazione e la dottrina sugli scioperi, sui rischi professionali, sulle organizzazioni operaie, sui contratti di lavoro collettivi, separandosi nettamente in nome dell'equità contro l'ius strictum ed il summum jus del codice che diveniva verania veramente summa iniuria.

Che sia necessario un codice di lavoro ormai nessuno nega, o comunque dubita; se non altro lo stato vi è obbligato per dovere di giustizia commutativa. L'elemento economico sociale lavoro ha diritto d'essere considerato alla stregua dell'elemento economico-sociale proprietà. Ed i seguaci del liberalismo manchesteriano che si ostinano di trovare tuttavia nel codice civile attuale, la ragione ed il fondamento giuridico delle nuove disposizioni legislative, sono troppo pochi per essere presi in considerazione.

Compito dello stato e del governo, per preparare efficacemente la compilazione del codice, è quello anzitutto di constatare i buoni effetti o meno delle attuali leggi sociali, per correggerle se mai, dietro l'esperienza d'esse; di coordinare le varie leggi stesse fra di loro, in modo che prendano nel loro insieme un aspetto organico. Allora sarà più facile anche il trovare le molte lacune in questa legislazione del lavoro, e maggiore sarà lo stimolo alla creazione di tal codice anche l'esperienza degli altri popoli, dove la legislazione del lavoro è progredita assai e dove il codice del lavoro è ormai una pacifica conquista della civiltà nuova: esperienza internazionale che oggi giorno è facilitata assai dalla creazione d'istituti internazionali di studio o di propaganda quali il Bureau international du travail di Basilea e le varie Unioni di studi Sociali.

Così anche in quegli stati dove la legislazione operaia non ha fatto progressi grandi, si potranno facilmente avere gli elementi necessari ad una savia raccolta di leggi del lavoro.

E' inutile qui soffermarci ad indicare le lacune moltissime e gravi della nostra legislazione operaia, o l'accennare come le attuali leggi possano coordinarsi.

Ci sembra tuttavia che questi siano i punti intorno ai quali debba aggirarsi il movimento sociale di legislazione. Il contratto in genere, ed in specie quello di locazione d'opera: le condizioni estrinseche del lavoro: (igiene e sicurezza personale degli operai — lavoro dei fanciulli — delle donne — notturno — industrie nocive ecc.); le istituzioni di previdenza (casse di soccorso — uffici di lavoro per la collocazione di mano d'opera — cooperazione) l'organizzazione cooperativa, coi diritti che ad essa competono di rappresentanza e di proprio foro. Lavoro grande, come ognun vede, ma anche di maggior urgenza e necessità e benessere sociale.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta del 7 marzo).

Fredda la Camera oggi essendo giorno di interrogazioni! non erano presenti più di dieci deputati. Santini fa un'interrogazione sulle promozioni nel personale delle poste: a lui risponde il Sottosegretario, Morelli Gualterotti.

Luzzatti presenta un disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi ed alcuni disegni per maggiori stanziamenti sopra vari bilanci.

Rizzo parla sul congiungimento ferroviario Treviso-Motta. La seduta termina alle 19.40.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 7. — Il Papa ha ricevuto il Card. Ferrata, l'Arcivescovo di Benevento, il Vescovo di Saint Cloud e il Vescovo di Liegi.

Nel pomeriggio ricevè il pellegrinaggio nazionale francese di circa 1000 persone guidato dal Vicario generale dell'Archidiecesi di Parigi.

Dispensa dall'astinenza nel giorno di S. Giuseppe o dell'Annunziata.

Roma, 7. — Il Papa ha dispensato dall'astinenza i fedeli d'Italia, nei giorni di S. Giuseppe e dell'Annunziata.

IL CONGRESSO della Gioventù Catt. Italiana

(Dal nostro inviato speciale.)

Padova, 7 marzo.

Faccio seguito alla mia relazione di ieri. Ieri dopo la comunione avvenuta nella basilica di S. Antonio i congressisti si avviano verso via Rogati dove alle otto e mezza viene aperta la seduta che è alquanto numerosa.

Vengono dal pres. generale comm. Pericoli letti alcuni telegrammi inviati a Pio X, al card. Oreglia, al card. Calligaris, al co. Grosoli; indi si passa alla discussione del secondo punto della parte prima.

Il relatore dice che la questione pecuniaria è per i circoli della gioventù catt. di somma entità, per l'attuazione di leciti divertimenti. Si passa quindi alla trattazione dell'insegnamento religioso nelle scuole nella quale vengono proposti molti ordini del giorno fra i quali quello di Schiavon Molena e avv. Tono, che viene a lungo applaudito quando rammenta l'abolizione del catechismo a Milano per opera dei popolari, e quando propone che ai comizi della Società del Libero pensiero si oppongano comizi clericali.

Pocia si discutono le opere di beneficenza da promuoversi dai circoli, come albergo di Natale, dormitori, cucine economiche che servono a lenire i dolori atroci della miseria che invade sempre più il campo del proletario.

Prendono parte alla discussione il sig. Radini, il sig. Todeschi e il conte Guarienti che desidera alla parola beneficenza sia sostituita la parola carità.

Il dott. Pericoli dopo la raccomandazione di un intervento numeroso ai pellegrinaggi di Lourdes e di Roma per il Giubileo dell'Immacolata, dice di aumentare l'obolo di S. Pietro.

L'avv. Tono parla della falsità dei milioni esistenti in Vaticano e del bisogno sempre rincarante del denaro.

Dopo di ciò vien tolta la seduta anti-meridiana.

(Seduta pom.)

Prima della seduta dei Congressisti ebbe luogo la riunione dei Consigli regionali Lombardo-Veneti, della quale si procedette alla nomina delle cariche che furono le seguenti: Presidente del consiglio regionale Veneto conte Ugo Guarienti, a Consiglieri l'avv. Pietro Tano del consiglio superiore e l'ing. Querino Parina di Verona. — A pres. del consiglio reg. Lombardo, Cortelletti Augusto di Milano, consiglieri Ravoglio Antonio di Bergamo e Bresciani di Brescia.

Viene pure fissata la sede del futuro congresso dei circoli cattolici; essa è Bergamo.

Quindi si continua nello svolgimento del programma.

L'azione Sociale.

Relatore è il sig. Ravoglio: osserva con rammarico i grandi passi fatti dalla propaganda socialista e dice che punto di combattimento per abbattere il sempre crescente progredire del socialismo è la organizzazione della classe operaia su basi cattoliche. Il relatore è da ultimo vivamente applaudito.

Prendono parte alla discussione il cav. Tono il Vice-Presidente di Rovigo e Menara. Viene stabilito di iniziare alcune conferenze per l'istruzione del popolo, la fondazione di associazioni professionali,

la diffusione della buona stampa e la costituzione di istituzioni di carattere economico. La fondazione, dove non esista, del Segretariato del popolo è vivamente raccomandata.

Indi si passa alla discussione del punto del programma che riguarda l'azione cattolica extra parlamentare.

Relatore ne è l'avv. Umberto Signorini che combatte vivamente le laiche istituzioni, e propone che alle angherie numerose dei liberali si risponda colla lotta, che alla propaganda si risponda colla propaganda in una azione apertamente leale.

Quindi viene tolta la seduta e i congressisti si recano in buon numero al banchetto sociale nell'albergo alla Crois d'Or e alle otto tutti si riversano nella sala del Patronato dove fu dato uno splendido concerto a cui presero parte l'istituto dei fanciulli e della fanciulle cieche ed altri insigni suonatori ai quali sento il dovere di tributare una vivissima lode.

(Seduta pom. del 7.)

Stamane apertasi la seduta, si dà lettura dei telegrammi di adesione al Congresso dei Circoli di Ferrara, Ostagnana e Poiano.

Si passa poi alla discussione generale della parte IV n. 3.

Il Presidente del Circolo di Padova dice che i giovani cattolici debbono aver interesse per la vita pubblica; cita ad esempio la questione ferroviaria della quale non sarebbe male si occupassero anche i circoli cattolici, e di adoperarsi molto su questa cosa perchè ai cattolici ci resta ancora molto da fare.

Il Presidente del circolo di Rovigo dice che si associa pienamente al presidente di Padova, anzi propone di aggiungere nel primo considerando dopo le parole: prendere a cuore la difesa della giustizia, le parole: e degli interessi della patria.

Il rappresentante di Verona domanda come in una questione politica debba contenersi un circolo della gioventù cattolica. Il vice-presidente di Rovigo risponde che si può ricorrere ai comizi cattolici, alla stampa, senza combattere con agitazione gli avversari.

Il co. Guarienti dice che in tal modo si sposta la questione. Il pres. di Padova si associa a quanto ha detto il co. Guarienti.

Il vice-presidente di Rovigo dice che finché le Assoc. Catt. non prenderanno parte alle elezioni politiche, invece delle elezioni amministrative non saranno prese in considerazione.

Il rapp. Verocco rievoca l'idea di Don Albertario: la preparazione nell'astensione per le elezioni.

Casali dice che ciò è di spetanza dell'Opera dei Congressi. Parla Tono per un'organizzazione astensionista degli elettori cattolici secondo l'idea di S. Pio X chiaramente esposta nel « non expedit » da lui riconfermato.

De Mattia pres. di Padova, dice di essere la discussione fuori dell'ordine del giorno.

Vice-pres. di Rovigo dice che i circoli della giov. catt. non vogliono invadere il campo dell'opera dei congressi, ma che solo cercano operare dove l'opera dei congressi non partecipa alla lotta.

Dopo di ciò viene chiesta la chiusura sulla discussione generale.

La discussione del primo considerando è approvato coll'aggiunta del vice-presidente di Rovigo.

Resta senza discussione approvato il secondo considerando, così pure il terzo dopo una raccomandazione del presidente generale Pericoli di fare nei circoli un corso di conferenze utili alla gioventù. Dopo una discussione animata sui deliberati da parte del vice-presidente di Rovigo e del sig. Bernardi di Bergamo vengono approvati con qualche lieve modificazione.

Relatore del N. 4 della parte quarta è il sig. Bortoli rappresentante di Como: esso pronuncia uno splendido discorso mettendo in evidenza i mali morali che presentemente inquinano la società, quale l'immoralità e il libertinaggio. Poesia vista la indiscutibilità dei considerando si passa alla discussione dei singoli deliberati; si approva il primo deliberato con l'aggiunta in ultimo del sig. Bernardi di Bergamo delle parole: basandosi sui deliberati dei precedenti congressi. Si approva intanto il secondo deliberato.

E' approvata una raccomandazione del sig. Avene: « Che i circoli cerchino principalmente di attivare un'azione giuridica contro gli editori pornografici per tutelare la moralità pubblica ».

Nella parte terza il vice presidente di Rovigo vorrebbe sopprimere la prima parte di questo oggetto.

Il co. Guarienti s'associa, però viene stabilito che il primo deliberato invece di essere soppresso si cangi in raccomandazione.

Si vorrebbe da vari congressisti ammettere alla scuola d'istruzione sociale anche i non soci di associazioni cattoliche, però resta invariato.

Il rappresentante di Monza si trattiene a lungo a parlare nei diversi rami dello sport e sulla loro utilità e cita quello di Monza che è in florenti condizioni.

Il pres. di Rovigo vorrebbe nel terzo considerando soppressa la parola artigiani, e ciò vien approvato.

E con ciò è esaurito l'ordine del giorno. Il presidente di Padova ringrazia gli intervenuti e spera che i frutti del Congresso siano molti e duraturi.

Pure il pres. gen. sig. Pericoli rivolge parole gentili ai congressisti assicurando che riferirà al Papa l'andamento calmo del presente Congresso augurandosi di tutti rivedere e magari più numerosi nel futuro Congresso di Bergamo. Da ultimo accende parole pronunzia sua Em. Card. Calligaris che dice come cosa necessaria per il conseguimento di un'opera buona sia l'umiltà e l'osservanza dei dettami del S. Padre.

Quindi il Congresso si scioglie mandando un evviva a Pio X.

Biondino.

Nell'Estremo Oriente

La squadra russa tenta il ricambio.

Parigi, 7. — L'Eche de Paris ha da Pietroburgo: Nell'attacco dei giapponesi contro Wladivostok vi sarebbe stato un cinese morto e due persone ferite. Credesi che la squadra russa di Wladivostok si sia recata a bombardare qualche porto della costa occidentale del Giappone.

Mille morti di freddo.

Londra, 7. — Il Morning Leader ha da Tientsin: La colonna giapponese che sbarcò alla baia Plakur sulla costa occidentale della Corea e che si diresse alla frontiera mancese fu costretta a ritornare alla costa dopo avere sofferto le più terribili privazioni. Causa il freddo e la mancanza dei viveri di 25 mila uomini componenti la colonna, circa mille morirono di freddo, di malattie e di fame.

Trenta russi fucilati.

Pietroburgo, 7. — Trenta marinai russi che avevano cercato di fuggire a Port Arthur furono fucilati il giorno stessi.

La caccia ai giapponesi.

Pietroburgo, 7. — U'agenzia russa ha da Wladivostok in data del 7 corr. La notte scorsa passò tranquilla. Il morale delle truppe e della popolazione è eccellente. Si organizza in città la caccia ai giapponesi. La polizia affisse manifesti promettenti ricompense a coloro che scopriranno i giapponesi che trovansi nella città: le persone che nascondessero i giapponesi saranno tradotte dinanzi il consiglio guerra.

La simpatia dei parigini per i russi.

Parigi, 7. — Il Consiglio Municipale ha approvato con voti 54, contro 1, un indirizzo di simpatia alla città di Pietroburgo con l'espressione dei suoi voti per la prosperità del suo esercito e della sua marina.

Il Consiglio ha approvato poscia ad unanimità la proposta di elargire 20 mila franchi per feriti russi e giapponesi.

NEI BALCANI

Scontri fra le truppe e g' insorti.

Salonico, 7. — Segualaronsi due scontri fra gli insorti bulgari e le truppe turche a Guergueli e da Paroi. Pare che nel primo scontro i bulgari abbiano avuto 400 morti ed un ferito.

Nello scontro di Paroi invece sarebbero state più considerevoli le perdite turche. Non si considera finora la ricomparsa di queste piccole bande come impegno della ripresa della insurrezione: si crede che esse operino indipendentemente dagli ordini dei comitati rivoluzionari.

Il generale Degiorgis.

Salonico, 7. — Si crede che il generale Degiorgis arriverà colla commissione degli ufficiali europei mercoledì 9 corr., col vapore della Navigazione Generale Italiana.

Pel riposo festivo.

Roma, 7. — Si è riunita la Commissione del disegno di legge pel riposo festivo coll'intervento dei ministri Rava, Luzzatti. La Commissione accolse alcuni emendamenti proposti da alcuni deputati.

Notizie in fascio

Roma, 7. — Stanotte è stato trasportato moribondo all'ospedale di S. Antonio il vaccaro Calabresi quarantenne, ferito con una coltellata all'addome in una lite con dei parenti.

Roma, 7. — Stasera un automobile di proprietà del sig. Testa scendendo per via delle Mura fuori Porta Cavaleggeri per la rottura di una camera d'aria ribaltò. Lo chauffeur Tuffini che guidava fu sbalzato fuori della vettura. Un ragazzo di 14 anni, Francesco Soricelli restò schiacciato sotto la carrozza. Lo chauffeur fu arrestato. Il fanciullo è morto.

Sul teatro della guerra

La Corea.

Dopo di aver illustrato il Giappone con una serie di articoli interessantissimi, è necessario diciamo qualche cosa anche della Corea. Così i nostri lettori avranno un'idea quanto più possibile esatta, del teatro su cui si svolge la presente guerra.

La Corea ed il Giappone si stendono uno di fronte all'altra, fra le medesime latitudini che sono pur quelle dei nostri paesi intorno al Mediterraneo, e formano insieme, con breve interruzione seminata di isole che ne segnano la continuità geografica e orografica, un grande arco intorno ad un altro mediterraneo men vasto e meno profondo: il mar del Giappone.

La Corea che si allunga da NO. a SE. alla guisa dell'Italia fra le due parti distinte del Mediterraneo cino-giapponese, mar giallo e mar del Giappone è abitato da un popolo che ha molti tratti caratteristici dei giapponesi. Fra i coreani è abbastanza comune il tipo mongolo dagli zingomi sporgenti, dalla faccia larga e piatta dal naso poco rilevato. Il nome di Corea è una corruzione giapponese di Kao-li. Questo nome di Corea venne importato in Europa dagli Olandesi e accettato in seguito da tutti gli occidentali. Il primo a portarlo in Italia fu probabilmente il Carletti, che avendo trovato a Canton un giovane coreano lo condusse a Roma, dove questi visse sotto il nome di Antonio Corea.

I primi tentativi di una ricerca geografica diretta a conoscere l'interno della Corea si debbono ai padri della Compagnia di Gesù, incaricati dall'imperatore Kang-hi di completare le carte della Cina e degli Stati indipendenti. E i soli missionari cattolici, vissuti lungamente nascosti in quel misterioso paese, hanno potuto anche in tempi più a noi vicini, darci le poche notizie precise e sicure sul paesaggio, sulla popolazione, sulle divisioni regionali, e soprattutto sulla lingua del Ciaosien.

Una prima conquista della Corea fu fatta nel secolo XIII dagli eserciti della reggente Zingui. Il celebre dittatore giapponese Taico-Sama, alla fine del secolo XVI sotto pretesto di antichi diritti del Nippon sul territorio di Kinaso, ne devastò le provincie, le fece tributarie, e la doppia isola di Tsu-sima restò definitivamente ai giapponesi.

In migliori relazioni rimase la Corea colla Cina fino a che in Cina la dinastia nazionale non venne sopraffatta dalla dinastia tartara, che fece invadere la penisola. Però a poco a poco il vassallaggio del Ciaosien prese le stesse forme cortesi che aveva al tempo dei Meing; ma per quanto la Corea ami considerarsi soggetta alla Cina, questa non esercita su di essa alcuna sovranità reale.

Ufficialmente, il Governo è modellato sul sistema cinese. Il re è il padrone assoluto dei suoi sudditi, che gli devono un vero culto. Ma questo potere assoluto è una finzione per i nobili che costituiscono in Corea, una classe privilegiata.

La dinastia attuale ha dato l'unità politica a questa sfortunata penisola, ha distrutti i piccoli regni in cui si divideva, ma non è riuscita a distruggere quei principi, che hanno trasformato il potere in una stupida e degradante oligarchia.

L'esercito coreano è poco numeroso. Di 800 mila uomini che figurano nei quadri, appena 10 mila forse sono armati all'europea. La sola parte dell'esercito un po' ordinata è la guarnigione della capitale composta di 3500 uomini, armati di fucile remington e istruiti da ufficiali russi. Vi è pure una compagnia di guardie del re.

La marina da guerra non esiste. Lo Stato non possiede che un trasporto di 400 tonnellate. La marina mercantile comprende vari bastimenti di varia forma; sono simili alle giunche cinesi.

La Corea è divisa in otto provincie; le provincie sono amministrate dai mandarini come in Cina, ma coll'aggravante che in Corea i mandarini appartengono alla classe privilegiata che si impone al re ed al paese. Capitale della Corea è Seul. Il suo nome significa appunto capitale: ha 9 chilometri di circuito e circa 150 mila abitanti.

Nelle forti mura che circondano la città sono praticate otto porte, alcune delle quali hanno un ufficio speciale, come la porta dei delinquenti, quella dei cadaveri, e la porta che dalla reggia immette sui monti e serve nei casi di sommossa a mettere in salvo il re.

Chemulpo, Gen-ciuau dei cinesi, Ninsen dei giapponesi è l'ultimo dei tre porti aperti al commercio estero; ha ufficio di dogana e vari consolati. Dista 25 miglia dalla capitale. La posizione della città è ridente e si compone di due villaggi, il coreano e il giapponese: questo porto è ora in mano dei giapponesi che vi esercitano l'ufficio postale e telegrafico e vi hanno gli uffici di dogana.

Come l'Asia Minore è nella storia dei popoli mediterranei la terra intermedia fra l'Asia arisemita e l'Europa, così la Corea si presenta nell'Estremo Oriente come il gran ponte di passaggio fra l'Asia mongola ed il Giappone. Attraverso la prima delle due penisole estreme il flusso della civiltà cresciuta nell'oriente classico si propagò all'occidente, donde ben presto riflù per la stessa via in senso opposto sui vecchi imperi, colle armi di Grecia e di Roma; per mezzo della seconda il flusso lento della civiltà sinica coperse le rive del Nippon, donde poi, mescolato al pensiero e alle industrie dell'Occidente, si ritorce ardita sulla Cina immensa e ridente. Ivi i due grandi civiltà umane, che già si sono amichevolmente incontrate fra le alte camelle e le crittomerie del Giappone fiorito, si affronteranno ben presto negli scogli del Ciaeon o fra i mari tempestosi della Cina. E la Corea, ricca delle sue risorse naturali, libera dal peso secolare della sua aristocrazia feudale, conscia delle sue energie e del suo genio, sfuggendo alle strette della Russia e del Giappone prenderà un giorno il posto che le spetta fra le nazioni civili.

Le donne avvocatess.

Roma, 7. — Numerosa riuscì la riunione degli uffici del Senato per disegno di legge per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in legge. Dopo lunghe discussioni in gran parte in contrario, si nominarono commissari Rattazzi, Del Zio, Pagano, Di Prampero e Di Marzo.

L'immigrazione negli Stati Uniti.

Londra, 7. — Secondo l'ultimo rapporto del Bureau of Immigration, l'immigrazione estera agli Stati Uniti nel 1903 sarebbe stata di 1.008.235 persone. La nazionalità italiana vi avrebbe portato il maggior contingente con oltre 25000 persone.

L'AFFARE DREYFUS.

Parigi, 7. — La Camera criminale ha iniziato oggi l'istruttoria dell'affare Dreyfus. Fu interrogato a porte chiuse il capitano Borge che fece l'inchiesta ordinata dal ministro André.

DALLA PROVINCIA

Chiusaforte

Un caso d'idrofobia... anticlericale. Si tenne quest'oggi l'assemblea generale della Società di M. S. Sul finire dell'adunanza dal Presidente venne gittata l'idea di una luteria sociale, tanto utile anche per questi paesi, dicendo che anche il Rev. Parroco avrebbe prestato l'opera sua assai volentieri. Ma questa corda non suonava bene all'orecchio di un idrofobo anticlericale, il quale scattando come una biscia e cogli occhi fuori delle orbite esclama: Ma volete tornare sotto la dominazione pretrina?

Dopo d'aver vomitato altre sciocchezze le più madornali si tacque. Quale impressione fecero le sue parole? Quello che possono fare le parole di un... W.

Moggio udinese

Conferenza agraria. Quest'oggi alle 13 in un locale delle pubbliche scuole il prof. Voglino della cattedra ambulante di Tolmezzo tenne una prima conferenza sull'allevamento del bestiame in montagna. Il dire semplice e piano ma nello stesso tempo geniale del giovane conferenziere, conquistò sino dal principio la simpatia del numeroso uditorio che lo seguì attentissimo sino alla fine restando pienamente convinto degli utili ammaestramenti con tanta sapienza e praticità impartiti. In tutti anzi restò vivo il desiderio di riudirlo trattare in breve l'altro tema non meno importante delle varie colture adatte ai paesi di montagna onde poter se possibile accrescere quel piccolo reddito che rende il tanto sudato campicello.

Emigrazione scongiolata.

Anche qui imperversa già il movimento migratorio, ma purtroppo per tanti è un movimento fatto così alla cieca che porta anche subito incresciose conseguenze. Figuratevi che una compagnia è andata a finire a Zara, dove ora regna un grande scoppio, per cui non volendo farla da krumiro, ha dovuto far front indietro e ritucare il suo polo patrio in attesa di mi-

gliore fortuna. Oggi stesso giungeva al Sindaco una cartolina dalla Lega dei muratori di là che raccomandava di avvertire gli operai a non rivolgersi in quei paesi sinché le cose non si accomodano. E dire che se volessero, tutti i nostri operai potrebbero trovar lavoro sotto capi loro compaesani e con paghe tutt'altro che criticabili! Ma per tanti libertà è sì cara!... I. Falchi.

Sappada

6 marzo. Neve — Società Operaia e di Mutuo Soccorso — Cooperativa Cattolica di Consumo — Lamentanti e critiche.

Qui tra neve vecchia e... nuova che di settimana in settimana sopraggiunge, abbiamo sempre in permanenza circa due metri di neve. C'è da consolarsi e da stare freschi!

Nella grande sala sociale della Cooperativa Cattolica si tennero, due domeniche consecutive, due grandi riunioni preparatorie per l'istituzione di una Società Cattolica Operaia e di Mutuo Soccorso. Ormai diedero adesione ben 175 operai di diversi mestieri. L'elemento costitutivo è generalmente buono. Lo statuto è in linea generale quello compilato dal Rev. mo De Santa di Forni di Sopra. Si spera quindi e si augura che la bella istituzione sia presto un fatto compiuto.

La locale Cooperativa di Consumo coll'iniziare il suo quinto esercizio, ai primi di aprile, giacché conta ormai quattro anni di vita prospera e rigogliosa, adotterà il nuovo sistema di vendita a prezzo di costo, computate le spese e una sufficiente riserva annuale. Il sistema di vendita tenuto fin qui, detto rochdaleano, dalla Cooperativa di Rochdale, (Inghilterra) fondata nel 1844 e che diede ottimi risultati; consiste nel vendere a prezzi modici e generalmente molto sotto gli usuali, almeno qui, ma pure conserva nei prezzi un margine abbastanza abbondante, affine di mettersi al sicuro da certe perdite eventuali, e poi in fine d'anno restituisce gli utili netti in proporzione degli acquisti fatti al magazzino cooperativo.

Come ognuno vede, questo metodo è da preferirsi sempre nei primi anni di vita d'una cooperativa di consumo, perché mancando ancora quel tatto pratico, si potrebbe andare incontro a qualche non lieve passività, che in seguito non sarebbe poi tanto facile ricomparire. Siccome poi il nuovo sistema di vendita a prezzo di costo importa necessariamente un forte ribasso nei prezzi, così qualche messere si metterà di nuovo a strillare contro la cooperativa ed a proclamarla per la centesima volta la rovina del paese. Ma via, ormai s'è fatto il callo, e certe declamazioni non fanno più breccia, quando specialmente stanno i fatti a provare il contrario!

Ormai la Cooperativa non teme certi spauracchi, è ormai sicura del fatto suo, forte d'una saggia e regolare amministrazione, potente ormai d'una buona riserva e del continuo aumentarsi della sua azienda.

Ma la Cooperativa di Sappada et quidem cattolica fa dell'offarismo, al dire di qualche... Reverendo. Ammettiamo pure, con buona venia degli egregi censori, che fa dell'offarismo; ma questo è un affarismo buono, mille volte benedetto da chi ne sperimenta i vantaggi, che non tende a lucri privati, ma ridonda tutto a vantaggio della classe povera, e fin qui sfruttata senza misericordia.

E siccome siamo in tempi di piena democrazia, sarebbe molto meglio fare qualche cosa nel campo dell'azione cattolica, anziché criticare coloro che si sono messi seriamente sulla via di aiutare la povera gente con istituzioni d'indole sociale economica. Evviva dunque la democrazia cristiana! Evviva l'azione cattolica! — e crepi la critica vecchia, che è un vero anacronismo nei nostri giorni. Così godrà il popolo, e strillino pure, a loro piacere, gli strozzini e gli offaristi della propria borsa. Germanus.

Qualso

5 marzo. Incomincia l'esodo degli emigranti — Esempio da imitarsi — Osservazione — Speranze ingiustificate.

Bella d'arcani bellezze s'appressa la primavera; l'anima esce dal gelo e vibra, vibra attraverso le tiepide aure primaverili, s'apre a nuova vita, a nuovi gaudii; ma non per tutti!... Quanti e quanti, anche tra noi, in questa bella stagione, che più vivo fa sentire l'amore al paesello nativo, si vedono costretti ad abbandonare il bel cielo, che li vide nascere per correre alla caccia d'un tozzo di pane per la Germania!

Oggi ebbe qui luogo una funzione commovente. Tutti gli emigranti, con a capo l'imprenditore sig. G. B. Fant interverranno ad una messa solenne celebrata dal R. Parroco; e, spettacolo ancor più bello, tutto il paese prese parte a questa s. Messa di propiziazione, a questo addio! Bravi abitanti di Qualso, l'affetto che tutti vi lega in uno sia noto al di fuori delle cerchie del vostro paese.

E voi, cari operai, non dimenticate l'affettuosa, la pratica e salutare parola del vostro amato parroco; state in guardia contro i socialisti, veri nemici della religione, della società. Partirete; e nel partire vi sentirete stringere il cuore, divider l'anima, nel dover abbandonare la sposa, i figli, i genitori! Offrite a Dio le lagrime del vostro dolore e lui farà serena e dolce la vostra vita. Partirete... ma la vostra memoria non cadrà dalla nostra mente; e mentre vi

affaticherete sotto il giogo del lavoro in paesi lontani, vi sarà dolce pensare, che nella vostra patria, dai vostri compaesani, dai vostri sacerdoti s'innalzano preghiere, perchè il buon Dio benedica le vostre fatiche, i vostri sudori. Addio!

Ma prima di lasciarvi partire devo fare una osservazione, non a voi, operai, perchè la necessità vi spinge a emigrare; sibbene alle giovani, alle ragazze.

Mentre cinquant'anni fa neppure si parlava d'emigrazione, oggi invece non solamente emigrano gli uomini, ma e le giovani e le ragazze.

Sia alle une come alle altre si potrebbe domandare perchè, invece di esporsi ai tanti pericoli, che le attendono in terre straniere, non entrino in qualche stabilimento, non tanto lontano dalla loro famiglia?

Che ve ne pare, genitori? — E il Parlamento italiano, che questi giorni con tutta serietà, ha saputo tutelare la dignità del sesso femminile, col-l'affermare, che le donne possono fungere da avvocatess; non saprà tutelare l'onore loro, quello del paese, con qualche legge che reprima in tempo questo pessimo vizio? Preveni.

Ampezzo

7 marzo. Notizie in fasolo.

Ampezzo, colle sue frequenti corrispondenze al giornale cattolico, si è già guadagnato il nome di ciarlatiere. Non importa! Anche il partito avversario, col far delle ciarle in paese e sui giornali, guadagna ogni giorno terreno. E poi non l'ha detto il gran Papa testè defunto: «Non basta tenersi sulla difensiva, ma bisogna discendere coraggiosamente nell'arena e combattere il nemico di fronte opponendo stampa a stampa?»

L'esordio tanto per dire che ieri il nostro parroco Bullian tenne in chiesa una conferenza ai numerosi emigranti. Non sintetizzo il contenuto della stessa, perchè densa di pensieri e di verità scottanti per il nostro operaio. Il socialismo che allarga ogni giorno i suoi tentacoli, ecco il nemico! E il parroco parlò vibrato e convinto dei malanni in genere della emigrazione ed accennò all'altro malanno dell'alcolismo.

Se la creme del partito liberale ampezzano dorme i suoi sonni tranquilli, si sappia almeno che la veste nera veglia colle armi in mano pronta per la difesa della fede e della libertà minacciata al nostro operaio.

Ieri vobbi visitare i lavori della Scuola d'arti e mestieri. Lo dico francamente: i disegni sono bellini, guidati da persone competenti in materia. Peccato che l'applicazione pratica sia molto deficiente; mancanza qui la Direzione di detta scuola sperasi vorrà provvedere.

L'altra settimana, colla venuta della distinta Direttrice Bracci da Perugia si è riaperto il nostro Asilo Infantile. Auguri che l'anno in corso sia ricco di splendidi risultati come l'anno passato.

Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale proclamò all'unanimità i suoi cittadini onorari il comm. Ignazio Renier e l'ing. Odorico Valussi, valorosi e benemeriti ideatori e difensori del tanto reclamato progetto di ferrovia a scartamento ordinario per il tronco compreso fra la stazione della Carnia e Villa Santina.

Domenica ebbero luogo alla Società operaia le elezioni suppletorie del presidente, in seguito a rinuncia del sig. Eugenio Picotti e Venne eletto presidente il sig. Marco D'Avanzo. torpedine.

Majano

7 marzo. Per gli emigranti.

Domenica a vespere il parroco di Venzone, Don Ribis, tenne in questa parrocchiale una conferenza sui pericoli dell'emigrazione e sui mezzi di conservarla la fede.

Il tempio era gremito di popolo; e l'oratore svolse brillantemente il suo tema, fornito di buone ragioni e illustrato con opportune similitudini.

L'impressione sull'uditorio fu ottima. Letimbro.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1904:

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebb, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma, Cartello, Fondiaria Banca, Cassa r., Ist. Ital. Roma, Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (m. ch), Anstria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Per l'idea sociale cristiana NHEL FRIULI

Su questo tema i lettori hanno letto l'altro giorno l'articolo di Mons. P. Gori, articolo che sostiene, come si suol dire, a spada tratta, la necessità di estrinsecare ed effettuare l'idea sociale cristiana nel nostro Friuli mediante l'istituzione di Unioni professionali locali, le quali, raggruppate poi in una grande Unione professionale diocesana, abbiano così da provvedere a tutti gli interessi morali, economici, professionali dei nostri operai e contadini.

In un precedente articolo io invece sostenevo la necessità di preparare il terreno all'Unioni professionali mediante l'istituzione di società di m. s. od altre società di carattere economico (come assicurazione bovini, cassa rurale, cooperativa di produzione e di consumo ecc.) a seconda dei bisogni e condizioni dei singoli paesi; — società economiche che estendendo la loro sfera d'azione a tutto ciò che riguarda gli interessi morali ed economici dei soci potessero poi in un non lontano avvenire trasformarsi in Unioni professionali provvedendo con questa trasformazione anche alla tutela degli interessi professionali e di classe dei loro soci.

In ultima analisi Mons. Gori sostiene che dobbiamo organizzare le masse per la via diretta ed immediata delle Unioni professionali; a me pare invece che dobbiamo prendere le mosse da organizzazioni più semplici per arrivare più tardi alle Unioni professionali le quali, perchè siano e restino vitali, devono avere — almeno secondo me — un terreno già preparato, un terreno in cui si sia già sviluppato il concetto di organizzazione e già si siano sentiti i vantaggi in un campo ristretto, per spingere le masse a cercare dei nuovi vantaggi in un campo più vasto quale è quello dell'organizzazione professionale.

Questi due diversi criteri direttivi che si sono manifestati nella propaganda dell'idea sociale cristiana in Friuli; criteri direttivi differenti che non credo però abbiano da portare alcuna confusione o ritardo nel nostro movimento, perchè coloro, — parroci o laici, — che trovandosi sul luogo, conoscono meglio dei propagandisti i bisogni dei propri paesi, comprenderanno subito a quale dei due modi di organizzazione, chiamamoli pur così, debbono dare la preferenza.

Se nel loro paese è già sviluppato il concetto di organizzazione, perchè una società economica preesistente ha già manifestato ai soci l'importanza e l'utilità della organizzazione, ben si potrà procedere ad organizzarli su più vasta scala mediante le Unioni professionali. Se però questo ancora non è: se cioè il loro paese è ancora vergine in fatto di organizzazione economica, allora a me pare sia meglio attenersi per ora ad una forma più semplice di organizzazione quali sono p. es. le società di m. s. o altra associazione economica, modernamente intesa però: cioè intesa nel senso che questa società economica debba intensificare la propria azione ed estenderla anche a quelle opere che sono possibili effettuarsi nell'ambito di una parrocchia e che riguardano tutti gli interessi religiosi morali economici ed anche sociali dei soci e del paese.

E poichè a me pare che questo secondo sia lo stato quasi generale in cui si trovano i nostri paesi in fatto di organizzazione, così, anche dopo l'articolo di monsignor Gori, io credo necessario insistere nel mio criterio: invitando gli amici ad intensificare l'azione delle società economiche esistenti o ad erigerne di nuove (a seconda delle necessità locali) per fare di esse il substratum, chiamamolo pur così, della nostra organizzazione professionale in Unioni professionali vere, piene di vitalità e forti. Così — e per me solo così — l'idea sociale cristiana potrà acquistare terreno e svilupparsi nel nostro Friuli, perchè così, e ripeto, per me solo così, si dà alla nostra azione una base di praticità e di adattabilità all'ambiente, senza la quale essa è impossibile ottenga frutti duraturi. Antenore.

Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 7).

Presenti alla seduta sono i consiglieri Renier, Pico, Comelli, Sandri, Braidotti, Carlini, Magistris, Caratti, Franceschini, Madrassi, Paoluzza, Costantini, Perissini, Gori, Mattioni, Montemari, Bosetti, Comancini, Cudugnello, Drusini, D'Odorico e Girardioli.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Oggetto 1. — Bilancio Preventivo del Comune pel 1904. Spese facoltative II lettura. All'articolo 110 lettera a il cons. Renier domanda il perchè le spese del genellaco del Re e della Regina si sono ridotte da L. 300 a 200.

Sandri risponde al cons. Renier che ciò si è fatto perchè negli anni precedenti non si sorpassò mai questa somma ed era quindi inutile stanziare cento lire in più.

Renier si dichiara soddisfatto.

All'art. 121 che riguarda la biblioteca il cons. Renier osserva che nel decorso anno s'era votato un nuovo regolamento per la biblioteca, che era stato sostenuto anche dal pro-sindaco attuale, la necessità di un bibliotecario stabile e che finora questo non c'è. Al suo posto è messo il prof. Momigliano che non crede adatto ad occupare quel posto stante le sue occupazioni e la sua non conoscenza delle cose riguardanti la storia friulana.

Franceschini dice che per mettere a posto la biblioteca ci vogliono almeno cinque anni. In via provvisoria, per cominciare i lavori venne dato l'incarico al prof. Momigliano che subito si mise all'opera. In quanto concerne gli studi della storia friulana crede che la biblioteca abbia abbastanza volumi stampati e manoscritti, e che l'aiutante bibliotecario Bragato può aiutare gli studiosi nella loro ricerca. Sotto la guida del prof. Momigliano la biblioteca va rifornendosi mano mano di libri scientifici, libri che prima mancavano e che erano di assoluta necessità.

Sull'autonomia dei Comuni domanda spiegazioni il cons. Bosetti che gli vengono fornite brevemente dall'ass. Comelli.

All'articolo 131 sussidi alla Camera del lavoro, il cons. Renier domanda se la Giunta continuerà i sussidi a questo ente, dopo i recenti fatti.

Franceschini risponde al cons. Renier che intende continuare nei sussidi come per lo passato, avendo ferma convinzione che la domanda stanziata in bilancio viene ben spesa.

Bosetti assicura che il denaro dato in sussidio alla Camera del lavoro viene speso in propaganda e per l'istruzione. Si sottopone all'approvazione del consiglio il bilancio preventivo e risulta approvato.

Oggetto 2. — Bilancio Preventivo del Civico Ospitale pel 1904. Approvato.

Oggetto 3. — Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità pel 1904. Approvato.

Oggetto 4. — Espurgo pozzi neri. Proposta della convenzione.

Su proposta dell'ass. Braidotti viene rimandato, per ulteriori accordi da prendere con la direzione della società. La proroga viene approvata.

Oggetto 5. — Concorso nella spesa per la copertura del roloio dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cistera.

Costantini domanda perchè il Comune deve concorrere nella spesa se il fondo è di proprietà privata.

Mattioni fa osservare che il fondo è metà privato e metà pubblico. Approvato.

Oggetto 6. — Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1905.

Sandri sostiene la erogazione.

Renier crede che dando alla Congregazione di Carità una volta un sussidio, bisognerà darlo anche in seguito crescendo in tal modo le elargizioni di questa, e quindi i bisogni.

Drusini presenta un ordine del giorno firmato da molti consiglieri, col quale domanda che la maggior parte delle rendite vengano devolute per la erezione delle case per i poveri.

Sandri. Non essendo la proposta all'ordine del giorno, non può accettare l'ordine del giorno che come semplice raccomandazione.

Franceschini assicura il cons. Drusini che solleciterà gli ing. Cudugnello e Rizzani a presentare il loro progetto.

Drusini ritira l'ordine del giorno.

L'erogazione viene approvata.

Oggetto 7. — Concorso Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'ufficio del delegato. Surrogazione.

Al posto del cav. F. Braida viene eletto con voti 12 l'avv. A. Franceschini.

Oggetto 8. — Prima classe mista di Laiacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

Dopo brevi spiegazioni dell'ass. Comelli che dice doversi chiudere la classe per mancanza di scolari, viene approvato.

In seduta privata.

Gli oggetti 1, 4, 5, 7 e 8 vennero rimessi ad altra seduta.

Oggetto 2. — Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 Num. 9323 della Giunta Municipale circa la nomina di insegnanti provvisorie nelle scuole rurali. Venne approvato.

Oggetto 3. — Ratifica delle deliberazioni 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare. Venne approvato.

Oggetto 6. — Passaggio d'una maestra dalle scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore. Venne pure approvato.

Si stabilì di convocare il Consiglio comunale per lunedì 14 corr.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 9 - s. Francesca.

Fiere e mercati della provincia. Casarsa, Mortegliano.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 176.30 Menazzi Venceslao - Suburbio Poscolle - Città 30.-

Somma totale L. 206.30

Giunta Provinciale amministrativa.

Nella seduta tenutasi sabato dalla Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal Prefetto comm. Doneddu, furono prese le seguenti deliberazioni:

Udine - Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Arturo Malignani per la divisione della comunione della già disciolta società Volpe - Malignani dell'impianto dell'illuminazione elettrica, approvata.

Lauco. - Estrazione sassi nelle località Isimi e Narcotini - approvata.

Fiume. - Vendita ritaglio stradale - approvata.

Lestizza. - Rinuncia rimborso azioni dell'esposizione regionale - approvata.

Trasaghis. - Commutazione debito di L. 11 mila della frazione di Avasinis, mediante mutuo con la Cassa depositi e prestiti - espresso parere favorevole.

Marano Lagunare. - Modificazione di due articoli del regolamento comunale sulla pesca - approvata.

S. Odorico. - Stipendio del medico consorziale per la generalità degli abitanti - approvato.

Ragogna. - Regolamento per la tassa sui cani. - approvato.

Suttrio. - Impiego del capitale di L. 9000 a favore del bilancio - approvato.

Socchieve. - Condotta medica per la generalità degli abitanti - approvato.

Bordano. - Prestito di L. 20.000 per gli edifici scolastici - approvato.

Amaro. - Regolamento per il cursore - approvato.

Rodda. - Tariffa tassa famiglia - approvata.

Ragogna. - Cessione terreno già stradale - rinviata con ordinza.

Ampezzo. - Applicazione nuovi fanali per l'illuminazione pubblica - approvata.

Ampezzo. - Riduzione e penalità al conduttore della malga campo - non approvata.

Spilimbergo. - Regolamento per la tassa peggio e per la pesa pubblica - rinviati con ordinanza.

Coseano. - Modificazione all'organico delle guardie campestri - rinviata con ordinanza.

S. Vito al Tagliamento. - Bilancio 1904 - autorizzata l'eccezione della sovrimposta.

Zuglio. - Bilancio 1904 - autorizzata l'eccezione della sovrimposta.

Gemona. - Ospitale civile. Retta per biennio 1904-1905 - approvata.

Palmanova. - Monte di Pietà. Passaggio della proprietà della canzone dello stimatore assistente-guardarobiere - preso atto.

S. Daniele. - Ospitale civile. Storno di fondi - approvato.

Cordovado. - Asilo infantile Cucchini. Progetto dello statuto organico - espresso voto favorevole.

Pordenone. - Casa di ricovero. Accettazione del lascito Antonio Martello - espresso voto favorevole.

Gonars, Travesio, Chions, Tavagnano, Corno di Rosazzo, Prepotto, Buttrio e Azzano X.

Approvati i bilanci 1904 delle rispettive Congregazioni di Carità.

Ancora i falsi monetari.

La macchina dei falsi monetari.

Dopo una lunga corrispondenza giuntaci ieri da Alessio sulla scoperta dei falsi monetari - corrispondenza che non pubblichiamo per non ripetere cose già da noi pubblicate e telefonateci prima dal nostro corrispondente di Gemona - togliamo queste notizie sulla famosa macchina che serve alla fabbricazione delle banconote false.

La macchina, scrive il nostro corrispondente, venne trasportata trionfalmente in Canonica del Curato. E' una pressa litografica con tiraggio a mano, sistema antico. Ha una targhetta: Fabrique presses - Poiriér - Ing. Mecanicien a Paris.

Misura di altezza metri 0,80, di lunghezza m. 2,20, di larghezza m. 0,75. Ha un volante a 6 spirali che fa andare la macchina. Lo scheletro si compone di legno laminato in ferro grosso. Pesa circa 3 quintali. E le pietre litografiche dove sono? Ancora non furono trovate, ma si troveranno. Stamattina verrà trasportata a Udine. Via Internepo - Bordauo - Gemona Udine.

L'impressione nei nostri paesi è enorme. E non possiamo a meno di fare un elogio al brigadiere Carnevali che seppe così bene dirigere le operazioni per la scoperta ed a tutti gli altri funzionari che cooperarono, nonché all'egregio Prefetto di Gemona instancabile lavoratore.

Le confessioni del Pico.

Gli arrestati Pico, padre e figlio, stretti dalle abili interrogazioni dei funzionari confessarono che un grande stock di banconote false, per la somma di circa 20 mila corone, erano nascoste in un luogo inaccessibile. Recatasi l'autorità sul luogo nulla rinvenne malgrado le più minuziose ricerche. Interrogata la moglie del Pico Enrico questa disse d'averle bruciate temendo di essere coinvolta nell'affare.

Due fuggitivi.

Il giudice istruttore Contin, spiccava domenica un mandato di cattura a carico di certi Clocchiatti Gio. Batta orefice da Cividale ora domiciliato nella nostra città e di Alessandro Panseri litografo da Udine.

Le guardie di città comandate dal maresciallo G. Poli e dal delegato Abresci si recarono alle case dei suominati individui per arrestarli. L'orefice Gio. Batta Clocchiatti abita in via Francesco Mantica nei pressi dell'osteria Pozzi. Presentatosi il delegato alla casa del ricercato e chiesto di lui, s'ebbe dalla moglie in risposta che egli se n'era andato da diversi giorni. Dagli agenti venne operata una perquisizione ma con risultato negativo.

Sul conto dei Clocchiatti gravano seri sospetti, pare che esso si sia recato varie volte a Milano ed a Torino per conto della società dei falsari per trovare degli acquirenti di monete false.

Usciti dalla casa di questi, i funzionari si recarono in quella del Panseri Alessandro in via A. L. Moro, ma pure questi era assente. Il Panseri sarebbe accusato d'aver prestata la sua opera per la fabbricazione delle banconote.

La scoperta delle pietre.

Ieri mattina in due vetture partirono alla volta di Forame il giudice istruttore Contin, il procuratore del Re Tescari ed il vice cancelliere Serafini. I funzionari discesero ad Attimis e di là si recarono a Forame. Ivi giunti perquisirono la casa dell'arrestato Marzolla, ma senza nessun risultato. Un ragazzino di 13 anni, che si crede figlio del Marzolla Domenico, indicò ai funzionari il luogo ove erano nascoste le pietre.

I carabinieri cominciarono a frugare il terreno con le baionette, quando una di queste avendo battuto in un ostacolo, fu fatta scavare la terra da due braccianti alla profondità di circa mezzo metro si rinvennero 6 pietre litografiche, diverse spugne, stracci, colori ed altri ordigni.

Due delle pietre erano grandi circa 1 metro portanti l'impronta di 18 biglietti da 20 corone l'una, le altre più piccole portavano l'impronta di una sola banconota.

Nuovo arresto.

Questa mattina i carabinieri di Tricesimo perquisirono l'abitazione di certi Pianta, parenti dell'arrestato Stefanuto, da Internepo. Più tardi il figlio del Pianta di nome Giovanni venne arrestato e condotto ad Udine.

Il signor Giovanni Olivo, a scanso di qualsiasi mala interpretazione, ci fa sapere che egli bensì ebbe l'incarico dal Valzacchi di recarsi a Povoletto per prendere una commissione di lavoro dal signor Muccioli.

A proposito della Lotteria.

Ci vien assicurato, a proposito di quanto ieri scrivemmo, che le autorità stanno studiando un posto adatto per l'estrazione della lotteria. Constatato che ormai tutti i biglietti saranno esitati dette autorità si sono impensierite per il grande concorso di interessati che vi si affolleranno.

Per incidente accenniamo che presso le banche ed i cambiovolute ed altri vi sono ancora a tutt'oggi pochi biglietti. Questo per chi avesse volontà di acquistarne.

La bambola della Regina.

Circa venti giorni fa, la bambina Arida Di Manzano d'anni 8, figlia del signor Di Manzano ricevitore daziario, scriveva una lettera alla Regina Elena pregandola di regalarle una bambola, perchè quella che aveva s'era rotta.

Venerdì passato alla bambina giungeva una lettera, scritta dalla dama d'onore marchesa D'Ascoli, nella quale diceva che la Regina Elena aveva accolto la domanda e che contemporaneamente avrebbe ricevuto la bambola. Immaginate il contento della bambina.

Nel domani, il furgone postale fermavasi davanti alla casa abitata dalla famiglia Di Manzano ed il fattorino estraeva da questi un grosso scatolone che consegnò alla bambina che tutta giubilante l'aperse. Quale non fu la tua sorpresa. Intanto allo scatolone, involta accuratamente giaceva una splendida bambola.

La ragazzina presala tra le braccia cominciò a baciarla ed a ribaciarla mandando mille benedizioni alla sua buona regina.

I genitori, che nulla sapevano, rimasero più che sorpresi alla vista di sì regale dono.

Il padre scrisse ieri a S. M. la regina una lettera di ringraziamento.

Teatro Minerva.

Venerdì 11 cor. al Teatro Minerva la compagnia-comica Sichel-Guasti-Carli-Bracci, diretta dal cav. Giuseppe Sichel darà una rappresentazione straordinaria con la brillante commedia *Meno cinque*. Nuovissima.

Camera del lavoro.

La Commissione incaricata di concretare gli studi della costituzione d'una cooperativa, nella seduta tenutasi ieri sera, decise di indire per domenica prossima alle ore 14 un'assemblea generale straordinaria di tutti gli operai organizzati. - La sezione ferroviaria ha telegrafato all'on. Cabrini invitandolo a perorare l'inclusione dei ferrovieri nella legge del riposo festivo.

Beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese elargì all'ospizio Tomadini L. 100.

La Direzione, riconoscendo al sommo per tanta generosità e deferenza, sente il dovere di ringraziare pubblicamente.

COMUNICATO.

Società Italiana Francobolli-Premio.

Dal nostro silenzio è facile capire che non si vuole rispondere a tante inutili ciarle, nè prenderle in alcuna considerazione, sapendo di essere in regola, e non riconoscendo nessun diritto di intrametterci nelle cose nostre, ad un Tizio qualunque, il quale fattosi portavoce dei nostri avversari, con uno zelo - al certo degno di miglior causa, cerca con ogni mezzo di denigrarci, e si rivolge così poco gentilmente al pubblico ed aderenti.

Ciò che non comprendiamo è questa guerra così arrabbiata! È vero però che in tutte le lotte l'accanimento è sempre in ragione diretta dell'assurdità, e che quanto più si riconosce d'aver torto, tanto più si grida. E infatti se ritenesse realmente la nostra una mistificazione, una turlupinatura, come vorrebbe far credere, a che prò tante sottigliezze?...

Per la forza stessa delle cose la Società non sarebbe caduta da sé? ma invece esiste e da vari anni in altre città, e in che cosa ha mai mancato sia verso i signori Aderenti che verso i signori Consumatori?...

Aveva l'obbligo di aprire una mostra permanente di regali consistenti in mobili, oggetti artistici, utili ed eleganti, e da oltre un mese, soddisfacendo all'impegno assunto, ha inaugurato il suo negozio, arricchendolo continuamente di nuovi oggetti man mano che qualcuno vien ritirato, e con pieno agrado dei Signori Consumatori, e sfida a citarne uno solo, che siasi presentato col relativo libretto, senza aver ritirato il regalo che più gli piaceva.

Aveva l'obbligo di pubblicare un libretto-guida a proprie spese, ed anche questo è stato fatto, e migliaia e migliaia di copie furono distribuite per la città e per i sobborghi spiegando a tutti il modo di servirsene.

Si era impegnata di fare alle ditte Aderenti tutta quella reclame che credeva più opportuna per il miglior sviluppo di affari - e questa in gran parte è stata fatta, e sarà continuata su più vasta scala, benchè non vada troppo a sangue ai nostri avversari.

Con tutto questo però teniamo ad assicurare i Signori Consumatori, quantunque siamo persuasi che non siano momentaneamente stati scossi da tutte quelle malevoli insinuazioni che quotidianamente lor vengono somministrate, che continueremo lealmente a mantenere i nostri patti; e certi che non ci verrà meno la fiducia che ci han sempre dimostrato i nostri signori Aderenti, dichiariamo loro che dissiperemo qualunque dubbio o malinteso che possa esser sorto.

La Direzione.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

CRONACA RELIGIOSA

CIVIDALE. - Dopo alcune prediche i Cividalesi senza distinzione di classe, hanno saputo apprezzare il valore del P. Di Tommaso Filippo, Redentorista. Benchè giovane ancora, egli si mostra provetto oratore; scienza Teologica e Filosofica rivela nei suoi elucubrati sermoni. Ammirabile per la prontezza della parola che esce dal suo labbro forbita, spesso poetica, sentimentale, persuasiva tanto che dopo averla ascoltata non si può dir di no.

Meravigliose sono state le prediche dell'immortalità, della famiglia, dei falsi maestri e del vero maestro Gesù Cristo. Egli può essere ben confortato dall'uditorio scelto ed affollato che è andato ognora crescendo e che lo ascolta con somma attenzione.

Preghiamo perchè Iddio benedica la sua parola con fargli raccogliere frutti abbondanti.

Fra libri e riviste

ANTONELLI G. *Vecilla Regis*: Bozzetti e novelle ad uso della gioventù, illustrato da artistiche incisioni. - Un elegante vol. in-8 gr. lire 2.

Nobiltà di concetti, purezza di forma e fecondità di narrativa sono i maggiori pregi del volume di G. Antonelli: *Vecilla Regis*, pubblicato con la consueta eleganza di tipi dalla Casa Desclée Lefebvre.

Il volume è specialmente dedicato ai giovani cui la lettura del *San Salvador*, *Prima Comunione*, *La Regina della Valle*, *Tuccio biondo* e delle altre novelle che lo compongono, oltre che interessante e dilettevole riesce anche istruttiva. Infatti le narrazioni dell'Antonelli hanno quasi tutto fondo storico e la descrizione dei luoghi e della persone vi è fatta con ammirabile efficacia.

L'egregio A. ancora una volta ha voluto affermare le sue belle doti di forbita scrittore, e noi vorremmo che più di frequente la buona stampa si arricchisse dei suoi lavori, poichè troppo spesso ci tocca lamentare la penuria di buoni libri dedicati alla gioventù.

Accrescono pregio al volume dell'Antonelli gli artistici disegni che ne illustrano le pagine e che rendono *Vecilla Regis* il più bel dono che i genitori possono fare ai loro figliuoli, il più bel libro che i giovani si possono procurare.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)



D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

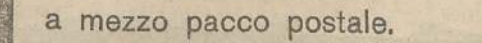
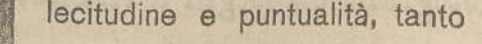
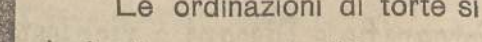
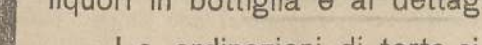
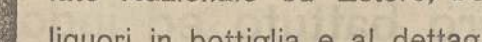
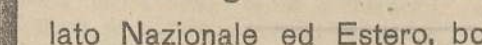
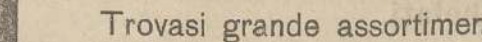
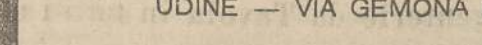
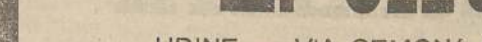
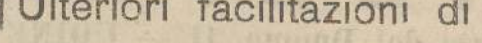
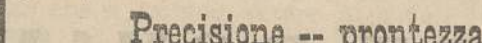
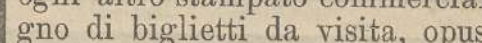
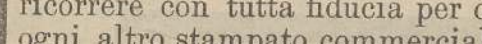
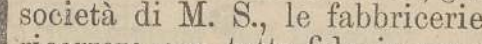
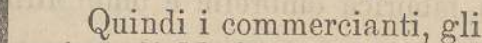
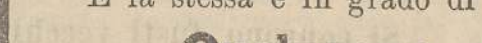
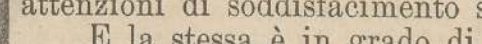
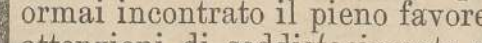
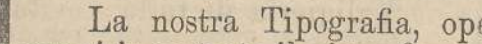
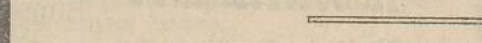
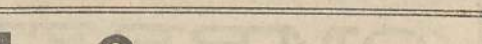
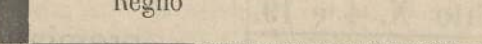
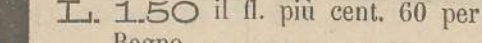
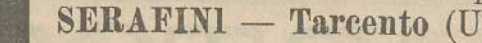
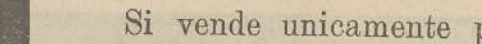
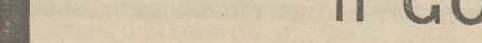
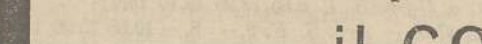
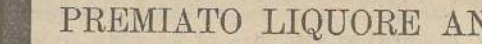
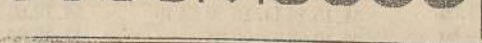
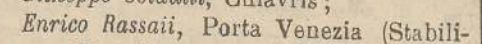
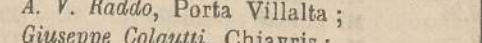
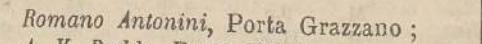
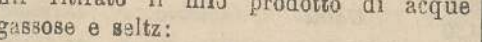
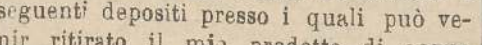
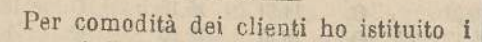
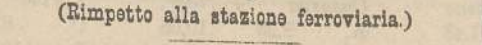
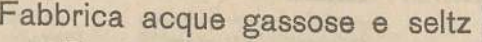
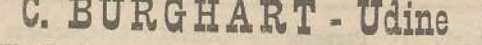


Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENUTA - NOLEGGIO - SCAMBIO



Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

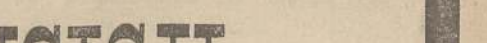
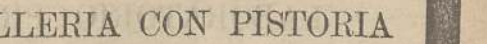
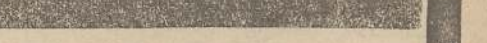
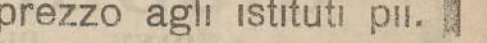
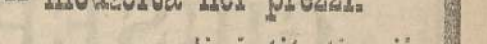
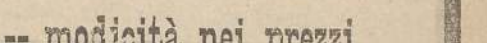
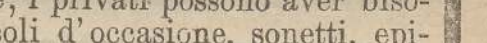
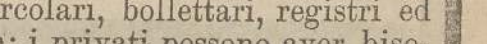
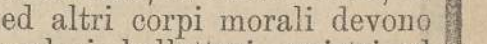
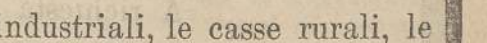
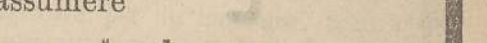
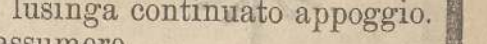
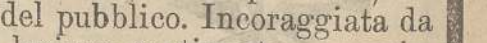
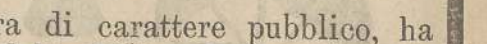
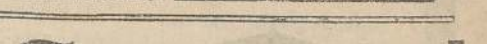
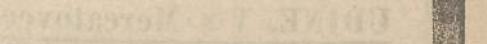
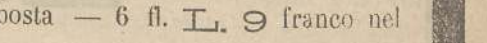
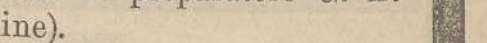
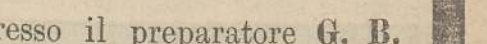
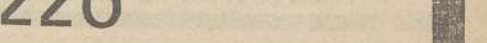
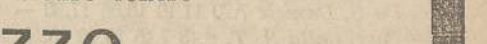
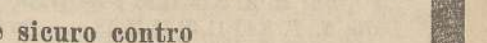
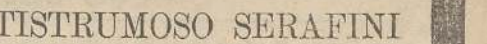
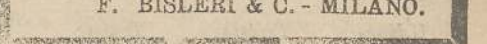
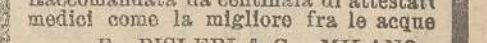
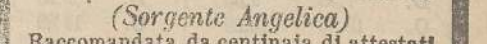
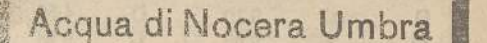
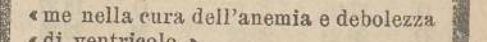
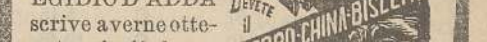
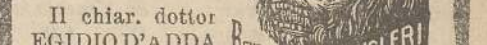
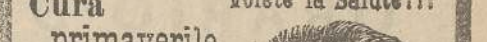
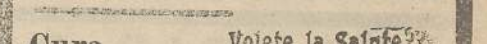
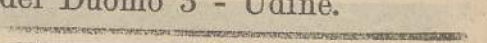
Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.



NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati d'altre parti. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.3		D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45				
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.20				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.45	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.08	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.16	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.12	M. 9.10 8.53
O. 5.45	10.40	M. 9.45	12.50	M. 7.10 D. 9.01 10.40	M. 12.30 M. 14.50 15.50	M. 12.30 M. 14.50 15.50	
M. 15.45	19.46	O. 17.30	20.45	M. 13.16 D. 14.46 19.46	M. 19.25 D. 20.34	D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
Udine Spilim.		Spilim. Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.45	O. 8.35	8.53	M. 7.10 D. 8.53 10.40	M. 10.25 M. 14.50 15.50	D. 7.45 M. 9.10 9.18	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	M. 13.16 M. 14.46 19.46	M. 17.55 D. 18.57 21.20	M. 10.25 M. 14.50 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10			D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Codoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Tulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strada montuari, Tappea per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnati, e qualunque articolo per Chiesa.

Pelliccioli, Panni per Sedia, Revoce, Mantelli alla Romana, Impermeabili con bottoni, Tete candide e colorate per Confraternite, Stolle per mosche, Lina da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e ca tone romano — Altari in legno — Pulpiti — Ombrelle — Corone — Codicilloni — Casafanti — Bocchi — Scramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appalti d'arredatura in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Pescei e pesci — Torcei — Cristalli in tutte le dimensioni — Casole — Arredi in metallo e argento e d'argento come: Candelieri, Osteasori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargento e di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stende di — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, fragie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta